

IN - NAHLA

TA'

AGOSTINO LEVANTIN.

GAZZETTA BIEH TGHALLEM U TIDDEFENDI IL POPLU.

Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci.

Giebha zeqq dac li gharaf hallat il helu ma'l mehtieg.

172.

30 ta' DICEMBRE 1911.

IR-RABA SENA

F'TEHIM.

Hadd ma jista jissieheb ghal ankas minn sena; u jecc ma igharrafx lili, b'il mictub, ghallankas hmistax kabel, li ma fi hsiebux ijgedded, inghoddu bhala 'msieheb gha's-sena ta' ūara. Il hlas, b'il kuddiem, hu: ghal ta'l Belt, ta'l Furjana u ta' Ta's-Sliema hames xelini f'is-sena u jista jsir b'is-sitt xhur jeū b'it-tliet xhur; l-ohrajn ijhallu, barra minn dan, il posta ucoll. Cull min jissieheb issa jiehu l-eūel sena li harget b'xejn; min ijsiehu jiehu "Mahbub ta' Gesù" b'xejn. In-"Nahla" u il "Mahbub ta' Gesù" jinbighu ghand is-Sur GANNI CRITIEN, ta' Strada Rjali ta'l Belt, fejn jista jsir il hlas ta'l gazzetta ucoll. L-ittri ghandhom jinbaghtu collha f'Ta's-Sliema, 12, Str: S. Vincenzo.

Esperanto

(Continuazione)

L'idea venne accolta con entusiasmo. Nell'agosto del 1902 l'oculista lionnese Dr. Dor, nel Congresso tenuto in Bruxelles per migliorare la sorte de' ciechi, parlò a favore di questo addottamento dell'Esperanto; e la sua filantropica proposta venne accolta, fra applausi, da tutti.

Allora il generoso Prof. Cart, vice-presidente della «Società Francese per la Propagazione dello Esperanto,» si mise eroicamente sulla breccia per effettuare la nobilissima idea, e pubblicò, stampati col sistema Braille, alcuni manuali esperantisti con esercizi, alcune traduzioni da diverse letterature europee, e poi nel 1904 l'«Esperanta Ligilo,» diretto da lui stesso, e controllato da un comitato di protezione composto tutto d'illustri ciechi esperantisti.

La Signorina esperantista Zablon d'Her ajutò molto, pecuniariamente, la santa intrapresa; ed oggi i ciechi hanno già la loro piccola biblioteca in esperanto, ed auguriamo cordialmente che tra breve potranno pascere e deliziare le melanconiche anime loro colla lettura delle opere portentose di Omero e di Milton, di Eulero e di Galileo, grandi geni orbatì come loro del più prezioso dono che la Provvidenza abbia mai potuto fare alla più prediletta delle sue creature.

Passiamo ora a parlare, di carriera, de' vantaggi che l'Esperanto reca ne' Congressi.

Il Rosenberger ci informa che lo scorso autunno (1905) si recò a Lucerna per prendere parte al Congresso della Pace.

Gli oratori, dice egli, parlarono in inglese o in francese. Ogni loro discorso in inglese veniva tradotto, per mezzo d'interpreti, in francese e vice versa; ed alcuni de' membri davano a quelli che non capivano, un *resumé* tradotto in tedesco. Questo procedimento, continua a dire l'illustre linguista, assorbiva troppo tempo, e perciò la questione della lingua internazionale, che venne già discussa nel Congresso di Parigi nel '89 e poi ne' Congressi del '96, '97, '901, '904, venne di nuovo a galla anche in questo del 1905. Il Signor Gaston Moch, fervente esperantista e Presidente del Congresso, dietro invito del Comitato di Berna, presentò un rapporto favorevolissimo per l'Esperanto. La decisione definitiva venne differita pel corrente mese di maggio; e noi non abbiamo veruna difficoltà che la palma trionfale non la porterà il nostro caro idioma. Se hanno sentito questa impellente necessità di addottare ne' loro Congressi una lingua internazionale, i Pacifisti; certo è che la proveranno tutti gli scienziati del mondo che si sentiranno attratti per comunicare in un convivio cosmopolita i loro bisogni, le loro aspirazioni. È questo sarà un beneficio immenso per tutti.

Forse tra voi altri ci sono diversi che hanno preso parte in qualche congresso; parecchi amici mi hanno confessato la stizza che provarono nel non poter capire alcuni oratori che trattavano su materie interessantissime per loro o che potendo confutare o corroborare alcune asserzioni non l'hanno fatto, con grave detrimento della scienza, perchè mancava loro il mezzo assolutamente indispensabile—la lingua.

«Ma che vale nelle fata dar di cozzo? voi dovete danzare voi stessi, in tali circostanze, o ad uno spiacevole silenzio forzato, o mettervi a sgobbare su una grammatica tedesca o russa, o quel che torna meglio.... imparare, in poche settimane, l'Esperanto!

Nel Congresso Esperantista tenuto l'anno scorso a Boulogne-sur-Mer una trentina di nazionalità diverse fraternizzarono insieme nel modo più soddisfacente; ed un dramma venne eseguito in Teatro da più di venti personaggi di paesi differenti.

Quando quindi tali funeste barriere che scindono i fratelli dai fratelli, che alimentano fra di loro il fuoco persiano della discordia e de' rancori, vedranno il loro crollo finale? Quando i figli della stessa coppia prevaricatrice, ricongiunti in un affettuoso amplesso, saluteranno l'un l'altro con la stessa dolcissima favella? Saremo noi tanto fortunati da sopravvivere, fino al giorno luminoso in cui potremo ripetere giubilanti colla Genesi:—

"Ecce unus est populus, et unum labium omnibus?"
(XI. 6).

Ma certamente la più grande utilità la ricaveranno i commercianti. La necessità di adottare per il commercio una lingua internazionale venne già intuita dalla Camera di Commercio di Londra che ha poche settimane or sono adottato l'Esperanto ufficialmente insieme alla lingua francese, tedesca e spagnuola. Certamente voi avete letto sui nostri giornali l'avviso emanato dal Segretario Locale de' *Commercial Education Examinations* della *London Chamber of Commerce (Incorporated)* per il primo esame (Seniore o Guniore) da aver luogo l'11 del prossimo giugno. Sono forse anche degli illusi e degli esaltati come noi i membri della Camera di Commercio della nazione più positiva e più utilitaria del mondo?

Rilevante è pure la notizia riportata dal *"Petit Parisien"* del 30 marzo scorso; cioè che l'insegnamento dell'Esperanto venne ufficialmente adottato nelle Scuole Primarie Superiori di Parigi, il cuore, se non il cervello, del mondo incivilito; e la Camera de' Deputati Francesi ha passato qualche mese fa una risoluzione per adottarlo ufficialmente in tutte le scuole della Repubblica.

E non ha il Ministro della Pubblica Istruzione Francese conferito all'oscuro oculista pollacco, il Dottor Ludovico Zamenhof, l'autore dell'Esperanto, la Croce della Legion d'Onore? E non hanno aperto le loro auguste porte al novello idioma già parecchie Università fra le quali quelle di Liverpool e di Digione? E perchè quindi fra noi, popolo evoluto da lunghissimi secoli, devono le idee più belle e più utili naufragare fra le beffe ed i motteggi della maggioranza panurgiana? Perchè noi dobbiamo aspettare i nostri Idi di Marzo bevendo il cubo e parlando l'anima su' tavolini da' caffè?

Ma, Signori, la quaresima grigia e malinconica è trascorsa... e quindi non fanno all'uopo queste ramanzine troppo pietose per sottrarre certuni dalla loro inerzia; passiamo oltre per intracciare la via smarrita della utilità, tanto apprezzata ne' nostri giorni positivi e prosaici. Allo stato attuale l'Esp: è già divulgato in una 60^{na} di paesi differenti. Chi de' nostri commercianti fa affari almeno colla metà? Nessuno. Quindi tutti i membri del nostro rispettabilissimo ceto commerciale possono ancora allargare la sfera delle loro operazioni. Io ho corrispondenza anche coll'Islanda, col Siam, col Tonchino e colle Isole Filippine; perchè anche fin là e fino alle Society Islands ed alla Tasmania ha diffuso i suoi raggi benefici l'astro dell'Esperanto. Io lo faccio sem-

plicemente per avere informazioni sul movimento esperantista, per esercitarmi a scrivere. Ma un commerciante potrebbe derivare un beneficio più proficuo. Prendendo in mano il *"Tutmonda Jarlibro"* l'annuario universale degli Esperantisti, potrà pescare tra i 20,000 o più indirizzi che contiene, quelli dei colleghi e dei paesi che più gli convengono, e mettersi in attiva corrispondenza con tanti commercianti che colle loro preziose informazioni svilupperanno, e non poco, la sua azienda. E non si allargheranno considerevolmente gli orizzonti degli Agenti-Rappresentanti? Ed i Commessi-Viaggiatori non moltiplicheranno le loro operazioni ne' paesi prima non compresi nel loro itinerario?

Ma io conosco bene l'inglese, il francese e l'italiano e me la cavo benino.

Sì, ma corrisponderete con quei paesi e con quelle case che non comprendono queste lingue. E non sono ancora tante? Così vi allontanerete dalla folla de' concorrenti. E vostro figlio, che certamente vi succederà negli affari, risparmierà lo strapazzo mentale di imparare come voi parecchie lingue complicate e difficili, e col solo aiuto dell'Esperanto potrà avere un campo d'azione cento volte più vasto del vostro. E se i dieci anni che presentemente si consumano nello studio delle lingue li consacrerà nella pratica commerciale egli non solo potrà diventare un commerciante migliore, ma forse anche più ricco di voi.

Ma quando i commercianti sapranno da se stessi fare le corrispondenze, allora guaj agli scrivani! L'Esperanto toglierà loro di bocca il pane per accumulare tutto sul capitalista!

V'ingannate, Signori. Quando il principale imparerà l'Esperanto egli certamente allargherà la sfera delle sue operazioni; ed egli non avrà il tempo sufficiente per attendere a tutta la corrispondenza da sè.

E poi quando mai una scoperta ha fatto morir di inedia un sol individuo? Si è ripetuto su cento toni lo stesso quando venne inventata la macchina a vapore o la ferrovia o la tramvia etc.; ma le previsioni di color oscuro di questi pessimisti andarono tutte in fumo. E poi nel caso che rimarrà qualcheduno disoccupato lo faremo professore d'Esperanto. Ce ne saranno tanti di bisogno!

E chi potrebbe mai negare la utilità preziosa dell'Esperanto pei turisti? Chi di noi altri tutti non si è trovato qualche volta colle spalle al muro durante i suoi viaggi per la non conoscenza della lingua del paese? E non limitiamo la sfera de' nostri viaggi appunto per la mancanza dei mezzi di farci intendere? E non paghiamo noi delle grosse mancie per aver interpreti e guide?

Ma fortunatamente già i principali hotels hanno affisso alla porta l'avviso *"Oni parolas en Esperanto,"* perchè tutti gli albergatori desiderano di richiamare a se il maggior numero possibile di *globe-trotters*.

Di questi giorni leggevo con piacere la interessante descrizione di un viaggio fatto in Ungheria dall'esperantista mio amico, il Sacerdote Luigi Giambene, Prof: di Lingua Ebraica nella Università di Propaganda Fide di Roma. Racconta di aver trascorso otto deliziosi giorni senza conoscere un sol jota di ungherese.

(Continua.)

IL CURA TA'S=SAUM

(Tissocia minn numru ta' kabel.)

Toghgbu ucoll is-sauma b'il frott biss ghal xi tmien t-ijiem f'ir-rebbigha u f'il harifa bhal ma dina il cura toghgob hafna lil Dr. Kellogg ta' Battle Creek, ghaliex biha uiehed jkun kieghed ijsun bla ma jintebah billi il frott f'it sustanza fih li xejn. *«Indeed a strict fresh fruit dietary adhered to for a week or two every Spring and Fall would almost obviate any need for a Fast at any time.»* Biss tant is-saumiet ksar chemm ucoll is-saumiet b'il frott biss ghandhom ijsiru uara li uiehed jkun ghamel l-euuel sauma seuna, tulla sa chemm jtkankal m'il gdid u kauni il guh nahdu ghaliex inchella uiehed ma jilbaxx il hmieg u ix-xaham kadim ta' kiegh. Meta jiena usalt biex nicser is-sauma ta' erbghin gurnata tieghi bdejt inhoss bzonn cbir ta'l-lumi tant li bdejt nara collox m'il-leun il koxra ta'l-lumi, u bih csirt is-sauma u narajh b'il aring billi fhimt li in-Natura biex targa taghmel is-succu gastricu ta' l-istoncu biex bih narga nista nibda niecol chellha hteiga cbira ta' huejjeġ karsa billi is-succu gastricu hu kares hafna ucoll.

Purinton chiser is-sauma b'il-leuż u il frott ghaliex lilhom xtak l-actar m'il hafna huejjeġ li kieghed kuddiemu. Uarajhom xtak il hxejjex u il kmugh. *«Nuts and fruits I craved most with a few vegetables and natural-grains a close second. Nothing else. Fried food nauseated me. Salt was as superfluous as star-dust; I don't care for it now even on eggs. In point of hunger at least I was a perfect animal-first. Since the fast I have never hesitated for one moment on what to eat. I always know.»* Ghaliex meta l-istoncu tieghu strih u fik ghal collox beda jitlob biss dauc l-ichlijiet li chien ijcollu bzonn il gisem biex jibni minnhom dac li chien jonksu.

Purinton chien marad b'il hosba kauni u dam biha ghal ghaxar t-ijiem shah meta fejjakha b'sauma bhal ma jiena fejjakt ucoll m'il istess marda lil binti Jolanda b'sauma ta' tmien t-ijiem. Xi hadd minncom jeu ijghid li jien kalbi hazina jeu jithbissem jidhak ghax ma jemminx. Hu kalbu hazina ma' l-uledu min meta jcuu morda jatihom xi medicina li hi dejjem velen u ghal gisem jeu li jatihom ichel li jsir velen u billi in-Natura ma tcunx tridu billi jixchilha u m'hux min ijghin in-Natura biex tcun tista uiehdha takdi ahjar dmirha. Purinton kal: *«Man's ONE IRREDEEMABLE ERROR is to scoff at what he cannot understand and will not investigate. Few souls are strong enough, brave enough, sane enough. But the one soul in a thousand who is ready for the Conquest Fast is worth more than all the rest. The Conquest Fast makes you free in more ways than I can mention here. The most vital change is usually the entire readjustment of eating. And no more vital change could be effected for the salvation of the race.»* Dana hu collu minnu ghaliex uara sauma seuna uiehed ma jibkax jhaxlef fl-ichel izda jibda jixtieq dac biss jkun kieghed jitlob gismu u li ghalhecc jkun mehtieg ghal sahhtu. Cull drauna hazina tinkata. Jecc tcun tpejjep, tixrob cafe, te, spirti jeu tiecol melh jeu hnaar ma' ichel jeu jecc ijcollhom drauniet fahxija collha jghibu bhal nida kuddiem ix-xemx. Il bzonn ta' dauna il huejjeġ collha ma hux hlief turija cara li l-istoncu tieghec hu marid u li ghalhecc meta jkun marid dana ma tistax tcun b'sahhtec. Fejjak l-istoncu u id-drauniet hziema collha jmorru uiehidhom.

B'sauma seuna tnehhi ucoll il hafna sonza zejda u mran-gta li jcolloc fukec u li tcun kieghed izzommha f'gismec bhala hamrija m'il ahjar biex eull zergha ta' mard li taka fih tinbet minnufih. Haun min jahseb li ghax jkun smin jkun b'sahhtu. Sball cbir u dan kaluh Carrington u hafna ghorrief ohra. Cull bniedem ma ghandux ijcollu hlief il pis normali tieghu scond tulu u li jiena ghibt chemm il darba f'in-«Nahla». Jiena ghandi hames piedi u nofs tul meta jiena imnazza u ghandu jcollu 145 libbra pis. Cull gimgha nintizen u intalla u innizzel bl-ichel. Purinton, jahsibha hecc ucoll; isimghu x'ijghid (taç: 38):— *«We observe in the first place that fat and force are mutually exclusive. Louis, Kuhne, the German Naturalist, has shown convincingly that A FAT MAN IS A SICK MAN. His excessively vital temperament may make him appear stronger than the man of nerve and sinew. But he can't do the work of his lithe brother, nor stand the strain, nor combat the disease that always threatens a successful man. Now nothing but a long fast will prove to you how little food you require for the actual needs of the body. Not more than a third of what most men eat.... Every ounce of food taken in excess of hunger means so much dissipated energy.»* Mela cull min hu smin barra milli hu marid u ma l-euuel marda seuna li tahtfu go difrejha tchejjlu go' l-kabar dic is-simna tieghu collha jkun hazinha a spejjes ta' l-hidma tieghu li sata jkieghed f'bosta huejjeġ ohra ahjar u bla dic in-nifka barra minn locha ta' ichel zejjed li chellu bzonn biex rabba dic is-simna. Mela intom ja smien donncom iljunfanti xejn la titcabbru ghaliex ijcollcom kuddiem jixbah il nara ghaliex dic zakkcom li jcollhom hi l-acbar ghadu li tcunu cull jum iggorru maghcom ghaliex seuna ijghid il proverbju antic li *Sanitas in siccis* (is-sahha hi f'inniexin). Minn ghalija ma narax haġa li taghmel ghajb f'gism ta' bniedem intelligenti u l-actar f'ta' tabib milli jkun smin donnu zembil ta't-tamar u b'zakk ibbuzzata il barra donnha catuba. Dic hi il marca ta' l-injuranza tieghu. U jecc ma jafx jibza ghal sahhtu chif jista jkun jaf jibza ghal ta' l-ohrajn?

(Tissocia.)



GHAL DAUC LI JILAGHBU IL-LOTTU.

Daun jahsbu illi din hija it-triek l'actar facili biex uiehed jista jaghmel il fortuna tieghu mentri hija it-triek li spiss tuassal biex tirrovina lill familji. Jecc uiehed jirrifletti illi min jilghab ambo jista jirbah fost 4005, min jilghab tern jista jkun fortunat fost 117,480 u min jilghab quatern jkun fortunat fost 2,555,190 chiecu sgur li hadd ma chien jilghab flusu taht daun il condizjonijiet u ma chienx jippreferixxi is-SELF tal flus bi PREMJI; b'daun il probabilita li uiehed jirbah hija bil bosta actar facili, il premji bil bosta acbar, u fl-ahhar dac li hu actar INTERESSANTI hu illi il flus li uiehed johrog ma jcuu katt mitlufa, anzi spiss jigri li jkun rimborsat id-doppju. It-titoli Panama u Congo huma l'actar interessanti ghaliex ghandhom sitt estrazjonijiet fis-sena u il premji huma colossali, huma jigu mibjugha b'rati mensili ta 5sc. bid-dritt li uiehed jista jipparte-cipa m'il premji sa mil'euuel pagament.

DIFFIDA—id-Ditta haun taht iffirmata hija biss responsabbli ghal kontratti li jigbu il firma tas-sottoscritt: cull cuntratt iehor m'hux riconoxxt validu, u jkun inutili cull tgemgim.

Min jirid informazjonijiet ohra ghandu jmur ghand

C. BORNACCINI

119, Strada Teatro, Valletta.

IS-SAHHAH FALZUN.

(Jissocia minn numru ta' kabel.)

XLV.

IL MEŪT TA' ŻAFIRA.

L-aghda Xara ma marx ghand ta' Falzun ghaliex chien il maltemp seŭna, u ghalhecc malli raxx id-dlam Pinu mar ghandu hu biex ijcompli jisma il grajja ta' Żafira. It-Tabib lakghu u nara beda jghidlu:—

—«Chien ghadu beda jbejbex x'hin De Saqŭeville dahal l-Imdina u baka sejjer tŭarrab f'it-triek dejjka li dari chien jaghmel il bini li chien hemm ijghatti il Catidral, u li chienet tati ghall oesgha żghira li chien hemm kuddiem dic il cnisja. Il Cavalier chien jaf li Matteŭ ta' cull f'il ghodu chien jibaccar biex ijmur jisma kuddiesa hemm biex jibighed dejjem il hsieb minn fuku ghal dac li chien kieghed ijkatta il-lejl fih; u ghalhecc mar stennih hemm biex jicun jista jchellmu u jistharrġu seŭna fuk dac li chien ghadda minn Żafira. Iz-żmien rah tŭil bla tarf ghaliex cull min jistenna jahseb li ma jasal katt dac li jicun jixtieq, u xaba, jgebbed il mustaċci u jitligheb ma'll pum ta'x-xabla, sa chemm fl-ahhar, x'hin chien ghoddu kata jesu, feġġ Matteŭ f'ras it-triek collu mħasseb bla ma katt holom li sejjer ghodu ghodu jsib lil De Saqŭeville jistennih hemm.

Ghal l-eŭnel thaŭnad ghaliex fehem malajr x'chien irrih li hadu l-hemm, izda rabba or-ruh u nahhal f'rasu li ma chellux ijhalli tizloklu chelma nahda biss minn fomm u li iggighel lil Cavalier jintebah biss bl-ankas tarf ta' xejn. De Saqŭeville lakghu bi tbissima helŭa, ferah bih hafna, u kallu li billi chien ilhom f'it ma jiltakghu x'tak jarah. Falzun tkanzah biex ghamel bħalu u kallu li billi niesu chienu bdeŭ jersghulu salibu chien ahjar li jokghod f'it migbar li ma jmurx jinkala xi għaŭġ. B'il f'it il f'it De Saqŭeville żerżak il cliem fuk Żafira izda Matteŭ lakghu m'il eŭnel u kallu li lankas biss ma ried jisma actar b'isimha ghaliex sgur li mħabba f'ha chien sejjer jiftilha ma' ta'd-dar u taghkadlu biex jispiċċa hażin. F'il hin cenċlet il kuddiesa u Matteŭ sellimlu u dahal ijghaġġel il cnisja biex jilħakha għad li collu imħaŭnad għal dic iz-żjara hecc bicrija ta' Cavalier.

Tistghu taħsbu x'geddum imdendel nizeł bih De Saqŭeville lejn il Birgu meta ra li ma sata jiehodlu xejn minn rasu billi sabu sargu daksu, u ma' tul it-triek collha baka jberren u jghaŭŭar biex jara chit jinfed halli jitchixxef fejn chienu ġarru il bejta tagħhom. Malli ŭasal id-dar sejjah lil Ŭenza, il kaddejja, u kallha biex takbeż kabża b'ilġri sa' l Mandraġġ u issiblu lil Petrozz bla telf ta' żmien ghaliex edellu bżonn ijchellmu. Dina hecc ghamlet u ma ghaddiex hin uisk li dac l-iskalli mishut ma rifesx go' l camra collu kiebi kuddiem l-imdahdah De Saqŭeville. Il Cavalier tebak il bieb, kieghdu b'il kieghda hdejh, urieh borża gordi u kallu li jecc chellu hila jsiblu fejn marret iħbbiet Żafira dic chienet għalih. Petrozz dahkilha bi tbissima harxa, mellisha biex jara x'tokol chien f'ha u nieghdu li chellu jaghmel cull ma jista biex jaktagħlu xeŭktu m'il actar fis li jista. Hareġ u dic il-lejla stess tala l-Imdina liebes collu mceŭlah ta' tallab, jiberrak b'ghajnejh l-haŭn u l-hinn, b'uidnejh imħakkfa bħal ta' l liebru biex jara jistax jġbor xi chelma li tista tkabbdu xi tart ta' dac li chien jixtieq tant jitchixxef. Ra lil Matteŭ hiereġ m'il palazz tagħhom, mexa għal ŭarajh, rah diehel għand ta' Ingŭanez hdejn l-Armerija, baka taht il hajt għal taparsi jonghos sa dalam b'ommu u missieru u fl-ahhar kata jiesu għal dic il-lejla u daŭŭar dentu cutu cutu lejn il Birgu.

L-aghda baccar biex raġa tala u beda jdur bieb bieb jittallab xi lokma hobbż u jkassad ir-rusarju, izda ma lakkat l-ebda xamima ta' xejn. Ma nżul ix-xemx raġa ra lil Matteŭ diehel għand ta' Ingŭanez, billi chienu hobbż u sicchina ma' ta' Falzun, u dana hassbu xi haġa u nissillu f'kalbu it-tama li minn hemm geŭŭ sata jitchixxef xi haġa sgur. L-aghda ra chif ghamel beda jithabbeħ ma' l kaddejja billi mar għinha f'it f'ix-xogħol, u ta' cull jum chien jersak jara tridx jakdilia xi kadja sa chemm beda jidhol f'il ccina u jlakkat xi f'dal ta' l iċhel. Meta dehirlu li ma' Paola il kaddejja chien dahal f'it damma seŭna beda jtarrfilha xi mistoksija fuk Matteŭ u dina billi chienet tŭajjba donnha balalu bokbkitlu collox u kaŭtlu li b'il lejl chien johroġ dejjem m'il bieb ta' ŭra bla ma chienet taf fejn chien ijmur. Dana ix-xakk ta' daŭl sarraf-sonbŭr għall hajjen Petrozz, u l-aghda tŭarrab f'rocna, f'id-dlam, f'it-triek ta' nara halli cutu cutu jġbed ŭarajh u jara fejn ijmur. Meta raxx il-lejl seŭna ra lil Falzun hiereġ, imleffef f'il muntar, b'ieċċu imghotti biex ma jagħirfu hadd. Petrozz, bla hsejjes xejn, ġibed chissinchiss għal ŭarajh, dejjem f'il bogħod, sa rah hiereġ m'il Mina ta' l Għarrekkin u jġbed, minn kalb il mogħdijiet ta' r-raba, għal Hal Tartarni. Biex ma jhallihx jintebah bih, fakka dahka hajjna u chiefra u telku. L-aghda mar staħba f'Hal Tartarni biex jarah ġejj u jghasses tejn jidhol. Meta dalam ċappa rah ġejj minn taht il hitan donnu tatat u dahal f'ghorta muarriba li sab imbexxa. Tistghu taħsbu x'terha ha meta chixef fejn chienet il mohba li chien ilu tant jixtieq li jsib, izda ma riedx jtniffes kabel ma jicun f'is-sgur, u għalhecc telak lejn il Birgu b'il fehma shiha li l-aghda jistharreġ min chien jokghod hemm ahjar. Malli sebah mar jibhabbat biex jittallab lokma hobbż ŭara dac il bieb u għad li ma dieġbu u ma fetahlu hadd, m'it-tokba ta' l muftih sata jara b'iz-zejjed min chien hemm geŭŭa u jithem il għala ma fethitlux. B'riġlejh fuk rasu, b'kalbu thabbat sitta, sitta b'il ferħ carŭat lejn il Birgu u collu jilheġ mar għand De Saqŭeville, li lakghu minnufih, u tah il bxara tant mixtieka li sabu il mohba u chienu jafu ucoll il hin li cull jum chien ijmur f'ha iz-żagħżuġ Matteŭ Falzun. De Saqŭeville ghoxa b'il ferħ u minnufih telak lejn il Palazz ta' l Iskof li chien f'it-triek li il-lum tati għal kuddiem il cnisja ta' l Lunzjata, biex sab lil Assessur u tarraflu collox. Dana baka mieghu li malli jidlam chellu jibghatlu x'erba kaddejja m'il actar kalbiena li chellu biex jithilghu armati mieghu halli jorbtuħom u jniżżluħom dlonc lejn il habs ta' hemm halli jsir il hakk l-actar kalil minnħom talli chienu b'daŭc is-sharijiet kieghdin ijebeħlu it-tŭemmin nisrani. De Saqŭeville ma riedx jixli lil Falzun hu stess biex ma jmurx jissemma u barra milli sata jagħli chien jimbagħad ma' ta' Falzun li chienu migħubin hafna f'il gżira u fuk collox chien midħla tagħhom u chellu ghajnu mitfugħa seŭna fuk is-sbejjha Rużanna. X'tak li bla ma jsemmi ismu hu, jakbdulu hemm geŭŭ il kaddejja ta' l Pro-Ingizitur u b'hecc jithallas minnu ucoll bla ma jicun rafa xejn fuk spallejh.

Malli chiser il-lejl De Saqŭeville, ma' Petrozz u il kaddejja ta' s-Santu Offizzju, telghu chissinchiss lejn Hal Tartarni u staħben taht il hitan f'it f'il bogħod m'il cmajra li urihom Petrozz bla ma hallen jintebah biħom lil hadd. Ŭara xi siegha raŭ diehel il Matteŭ u ma ferħux bi f'it meta raŭ li minn għalihom il ġurdien chien ġa go' l maŭsba. Biss, billi il-lejl ma chienx għadu ghamel seŭna u beżghu li jista jghaddi xi hadd m'it-triek u jxomm b'il biċċa, f'tieħmu li ahjar ijhallu il hin jidhol f'it actar biex l-hemm sgur ma jithajjar jersak hadd.

«Malli Falzun rifes go' l camra ta' Żafira u tebak il bieb b'il mod ŭarajh, sab lil mahbuba tieghu mitlufa f'theŭdina li ma bħalha ghaliex il-lejl ta' kabel chienet holmot li rathom kiegh.

din joktluh u li ma tul dac il jum collu ma setghetx issib takt uiehed biss hena ghaliex kalbha bakghet tehbirha li chellha tghaddi u ma iddumx xi haga cherha minn tukhom. Ghalhecc uara li biesitu u ghannkitu chemm felhet u xarrbitlu naddejh b'id-dmugh sfieki ta' ghajnejha, talbitu gha'r-rcoppetjha u ghal dic il-lejla. Jjugabar cmieni ghaliex chellha bezgha cbira fukha li jecc ma jaghmelx hecc jispiccaha hazin sgur. Falzun tbiissem jidhak ghaliex ma fehemx dac il biza taghha hliel bhal theudin ta' l-imhabba cbira li chellha lejha, izda meta raha tinchedd u titbecca bhal tarbija biex ma jmerihex kallha li jaghmel chif xtalet hi u uara li tbeusu u tghannku chemm felhu nareg m'il bieb ta' l-gnejna bla hsejjes xejn, ferak l-ghelieki u gibed lejn l-Imdina, lejn biex ma jidholx id-dar cmieni, billi chien ghadu mhaamad hafna b'dic l-imgieba ta' Zafira li ma satax jifhem seuna, baka jippassigga nahdu fuk is-Sakkajja.

«Il Cavalier u dauc li chellu mieghu meta rau li bakghet l-himda seuna u li l-ebda ruh ma chienet tidher actar lejn dauc inhaui, tcaxru cuti cuti taht il hajt ta' d-duejra u Petrozz resak jhabbat. Hadd ma uiegbu. Raga tenna jhabbat u meta ra li ma tah uiden hadd nahhal halku f'it-tokba ta' l-muftih u ghajjat:— «Zafira iftali malajr ghaliex Matteu l-taka ma' saram icrah. Iftali halli nfehmed ghax baghatni hu stess.»...

«Tista tahseb, Pin, chif imbelghet fha nfisha Zafira meta semghet dac il cliem. Fehmet li dac li kalbha chien ilha tehbirha il gurnata chemm hi toila chien gara u ghalhecc ma felhetx izzomm actar b'il cursita li tcun taf xi ghalu u bexxket l-bieb. Minnufih il kaddejja inxtehtu fuku, tetghuh geuna, nattu lil Zafira minn gerzumitha biex ma tterzakx u malli dahal il Cavalier tebku il bieb uarajhom.

«Fejn hu Matteu? chienet l-euuel mistoksija li ghamliha De Saqueville x'hin resak fukha u beda jzeblahha bi cliem l-aczar fahxi u jebes. «Fejn hu dac il kalbieni habibec Falzun? baza? stahba f'xi rocna? ma johrogx jakbez ghaliex halli hecc ghandu il hila jarga jahtfec minn geuna idejja?»

«Zafira meta rat lil De Saqueville kuddiemha f'dic id-daghdigha collha u mdaunra b'il kaddejja ta's-Santu Offizzju tbiicmet u ma gharfex x'ghanda tuegeb. Ferhet biss f'kalbha li Matteu dac il hin chien lahak tbieghed u ghalhecc ma satax jaka taht id-duiefer karrieka u horox taghhom hu ucoll. Malli rabtuha u saddeulha halkha, bdeu jkallbu id-duejra ta' taht fuk u duruha tokba b'tokba biex ijsibu fejn stahba Falzun, u tista risthajjel, Pin, chemm giddem idejha De Saqueville meta fehem li Matteu ma chienx jinsab hemm geun. Dac il bieb ta' l-gnejna katt ma chienu holmu bih u ntebhu li malli sama min jhabbat il bieb ghasfar minn hemm g'ol ghelieki u Alla ma ghamlu bhal lehha ta' berka. It-telfa li chellu fuku il Cavalier infexxa fl'imsejna Zafira u zeblahha u taha b'is-siek chemm relah meta ra li il hsieb li chellu f'rasu li jahrahom f'huggiega nahda arralu biss ghax ma hatfux ftit ta' l-hin kabel.

«Ghad li dahhlulha rasha go xcora u saddeulha halkha m'il ahjar li setghu ma' tul it-triek Zafira, billi fehmet ghal fejn chienet sejjra, thabtet u nerzket chemm felhet, u ghalhecc xi nies xirfu biex jara x'gara u f'chemm trodd salib hargu bosta nies f'il hara biex jitchixxfu il praspura seuna. X'uhud gibdu ghal uarajhom u sa chemm naslu rejn is-Sakkajja inghakdet xakotxa nies ma' duarhom gmielha, izda hadd ma izzargan jitriffes ghaliex il kaddejja ta's-Santu Offizzju chienu b'isimhom biss ijnisslu l-actar bard kierah f'il ghadam ta' cullhadd.

«Falzun, li chien ghadu hemm jippassigga, meta ra dic il ghagha u dauc in-nies niezla resak ma' c-cint biex jara x'gara izda ghal l-euuel m'il boghod ma sata jifhem xejn. Biss meta xi uhud minnhom regghu l-ura staksihom x'inkala u dauc uiegbu chiesah u biered li il kaddejja ta's-Santu Offizzju b'il Ca-

valier il Franciz magghom, chienu kabdu l'it-tifla ta's-sahhar Zafira talli bhalu chienet kieghda taghmel is-sharijiet u li chienu sejjrin ijgorruha f'il habs ta' l-Birgu biex uara jahirkuha hajja bhal ma chienu ghamlu ftit zmien kabel b'missierha.

«Inhallic tahseb, Pin, bejnec u bejn ruhec, chif imbala fih in-nifsu Matteu malli sama dina il bxara ta' nichet. Xtak l-art tibilghu, tbiicchem u ma gharatx x'ghandu jghid jef jaghmel. Zamm ma' c-cint biex ma jinstabatx minn tulu. Xtak li jitlak jigri uarajhom u jahtafhielhom minn go difrejhom; izda uahdu, bla armi. contra cotra bhal dic, x'sata katt jaghmel? Fehem li dac li kaltu Zafira ma chienx hlika u li kalbha ma karrketx biha ghaliex chiecu ma samax minnha hu ucoll chien jinsab marbut u mcarcar fost iz-zeblah ta' dac il chiefer De Saqueville lejn il habs ta' l-Birgu. Giddem idejha u b'ghajnejh imfaunra b'id-dmugh baka jbares lejn dic it-tebgha seunda li chienet miexja ma' tul it-triek titbighed, titbighed b'kalbu trid tohrog u tittajjar uarajha bl-imhabba u il killa taghha collha ghaliex go noshha chien hemm dic li chien tant gharaf rabat imhabbtu maghha u dac il karrieki raheb li chien thabbebi mieghu biss biex jimmarraru hajju.

«Meta ra li ghibu ghal collox infexxi jolfok bhal tarbija u baka mibluh donnu statua bla ma jaf x'jakbad jaghmel. Uara ftit ftacar li chellu habib ta' l-kalb, li chien garrab ghang katih f'il hajja u li sata jterrah ghommto mieghu, u ghalhecc gie b'girja uahda jhabbatli biex jara x'dehen natih f'dic il praspura hecc imgerxta. Jiena nstmatt meta sibt lil uara il bieb f'dac il hin u mheuden hecc bl-icrah. Dahhaltu geuna minnufih u imblajt daksu meta tarrefli jolfok x'ghadda m'il imsejna Zafira. Imsarni nhasdu sorra ucoll ghaliex bzajt li dac il ferghun ta' De Saqueville chien sgur sejjer jixli lilna maghha u jxeulahna gozz uiehed f'nofs il huggiega. Biss tkanzaht farragtu chemm stajt u ghidtlu li l-ahjar haga li stjajna naghmlu chienet li malli jisbah immorru ghand il gharef Patri Damjan u nara hu x'daul sata jatina b'id-dehen cbir tieghu. U hecc ghamilna. Chien ghadu id-dlam cappa x'hin Matteu gie habbatli biex morna il Cunvent u stkarrejna collox b'cull ma ghaddha ma' dac il bniedem ta' hniena u kaddis biex ijsibilna ftit ta' l-faraq hu f'dic it-tabxa cherha li conna dhalna fha.

—«Patri Damjan x'kal?» staksa Pinu.

—«Ghal l-euuel thanad bla tarr» uiegbu Xara «izda mbaghad meta rana hecc imnicctin u mbixclin uieghidna li ghandu jaghmel cull ma jista biex jara bistax ijhares lil Zafira m'il meut u biex ijutti m'il ahjar li jista jecc jhabbat jtkankal xi haga contra taghhom. Ghalhecc chellu jinzel sa' l-Birgu jati dakka ta' ghajn u fil ghaxija, x'hin jergghu jiltakghu, jghidilhom x'sama.

«Ma uzul ix-xempx conna ga sejjrin lejn il Cunvent bhal dac li jkun sejjer gha's-sentenza ta' l-meut, mixrubin fina infusna bla ma chienet tohrog katra demm jecc cont taktaghilna rjusna. Sibna lil Patri Damjan collu imnicchet jistenniena biex kallilna li ma chien hemm l-ebda tama ta' xejn ghaliex l-Assessur ma fied jahfrilha b'xejn m'hux biss izda li chien kieghed jitchixxef biex jara minn huma dauc li chienu jmorru ghandha halli jahtafhom taht idejha u jithallas minnhom ucoll. Uara li damu jtellghu u jnizzlu hafna kallhom li ahjar ma jafdaux lil Cavalier ghaliex sgur chien jilghabhom u li l-ahjar li chienu jistghu jaghmlu chien li jbeuugu hin bla uakt il barra halli jecc jinkala xi saram ma jsibuhomx taht difrejhom u li hu chellu jcompli jibghat ijgharrafhom b'collox.

«Matteu raha karsa uisk u jiena ghal l-euuel chemmxt ftit xuftejja ucoll, izda meta tieghimtha seuna rajt li ma chienx hemm triek ahjar u hrigt biex inhejji hnejjgi malajr gha's-

safar. Ghal Matteù chellu jahseb Patri Damjan, li malajr mar tchellem ma'l Hachem u talbu biex ijhallih ijsieter sa Ruma mieghi biex jitharregg ftit, u dana m'hux talli ma kalx le izda laka' il bxara b'il ferha ghaliex chien ijhobb ta's-seu li jara libnu dejjem ma' duari. L-aghda f'il ghaxija, ma csur il-lejl, jiena u Matteù rajna tghib lil Malta minn tuk xprunara li tefghitna Serkusa mnejn b'hafna tbatija u tahbit uara xi zahar usalna Ruma fejn chelli hafna hbieb li jgibuni tajjeb.

* * *

«Induru issa ftit biex nara x'ghadda m'il imsejca Zafira li chienet tinsab taht id-dwiefer kalila ta' l'ghedeoda taghha. Meta nassluha f'il Palazz ta' l'Iskof ta' l'Birgu, fost hafna zeblih m'il actar icreh u mbuttar u cliem fahxi malajr tefghuha f'kiegh ta' habs taht l-art tant mudlam li fih lankas cont tara tidghi u hecc mahmug li billi chien ilu ma jitnaddaf is-snin il cbar chien mizghud b'cull xorta ta' dud mokziez li malli chien ixxomm id-demm ta' bniedem chien min-nufih jibda jaghmel l-isbaħ xalata. Hemm kattgħet sa l-aghda bla ma taħha biss biex titrejjak, cobba fuk ftit tiben xraha bl-umdu, u b'karraba hdejha bi ftit ilma biex toun tista it-taffi il għatx u xejn actar.

«Tista tahseb, Pin, x'sieghat ta' l'infern għadden minn fuk dic l-imsejca xbejba meta sabet ruhha f'dic is-sura u meta fehmet f'idejn min uakghet u x'chien sejjer ijghaddi minn għaliha. Ftacret ma' tul il-lejl collu f'missierha Zafira u fehmet li hu ucoll kabel harkuh hajj chien garrab bħalha dic il mohkrija collha. Il ftit farag li garrbet f'kalbha chien li chellha il hila li tehles lil mahbub taghha Matteù m'il chiefrija ta' dauc in-nies bla hniena, għad li uisk chienet tibza li il Cavalier rabathielu ma sebghu biex jibka jiftacar fih halli meta tighi ix-xokka f'moxtha jithallas minnu, u bl-icreh, ucoll.

«L-aghda tellghuha kuddiem l-Assessur b'zeug imħalfin ohra ma genbu biex jaghmlu hakk minn dic l-imsejca. Chellha idejha marbutin tajjeb uara u tista tghid in-nezzgħa biex ijccunu jistghu jdokkulha is-suat chemm il darba ma tistkarrx dnuha seña. Kuddiem ghajnejha hejjeulha ir-rotta ta' t-tortura u il cavallett b'hafna ghodod ohra m'il actar horox li setgħet katt tohlok il kalb chiefra ta' l'bniedem u li meta cont tarahom biss chienu jkabbduc bard li bih tibda iccececec snienec.

«Dahal dac il ferghun ta' De Saqueville u uara li hares lejha bi tbissima harxa daks xafra ta' tghan beda jixhed contra taghha u saħak fukha chemm felah billi għauneg collox chif dehirlu u chif kabillu hu. Dac il mishut Raheb chien għaraf thabbeħ uisk ma'n-nies ta's-Santu Ofizju u magħhom chien magħdud bħala kaddis zghir u għalhecc dac li kallhom emmnuh u stakseñ lil Zafira x'ghandha xi tūiegeb għal dac li kal fukha. Zafira giddbitu u kalet li jecc hi chienet hatja hu chien daksha u li hu cull ma għamel uasal fih ghaliex ma rnexxielux il hsieb fahxi ta' mohħu; biss hi ma jidhirliex li hemm għal fejn jahkruha b'dic il hruxija collha ghaliex cull ma chienet tghmel ma chienx hlief gherf mohbi u m'hux għamil ta' Xitan.

«De Saqueville meta semagħha iccanfru b'dic il hila collha kuddiem dauc l-Imħallfin sibel għaliha b'dagħdiha li ma bħalha u talab hakk minnha b'actar hrara. L-Imħallfin gieghlu lil l-isbirri li jdokkulha ghoxrin dakka saut-il-fart fuk laħamha b'ir-ragel halli darb'ohra titgħallem chif titchellem u chif iggib ruhha kuddiem Cavalier bla tebgha bħal dac. L-isbirri ma stenneux it-tieni chelma u minn gisem dic

l-imsejca xbejba id-demm beda jittajjar u jzennen b'mod li igiblec ruhac fi snienec b'il hniena.

«Regghu stakseña jecc chienetx hatja u regghet uiegbet li le. Haun rabtuha fuk il cavallett u bdeu jissiccau, jissiccau sa chienu ghoddom chisrulha is-sinsla ta' dahirha. Zafira hasset ugiegh li l-ebda cliem ma jista jfissru izda ma hallietx carba uahda biss tinstilet minn fommha; uakghet ghaxja iva izda stkarret li hi hatja jen uriethom li bezghet m'il mohkrija chietra tagħhom, le.»

—«Xi klub ta' tigril!» kal Pinu b'ghajnejh imberrika.

«Dan għadu ma' hu xejn, Pin. Malli stejket stakseña min chien dac li dahal għandha ftit kabel dic inhar f'il ghaxija li kabdu lilha u fejn hbietu, ghaliex il hajjen De Saqueville biex ma jdendilx cusu ma' ta' Falzun li chienu migjuba uisk ma riedx ijsemmi isem Matteù hu għad li riedu jissemma biex ijccunu jistghu jahtfuh u jgorrh hemm ucoll. Zafira sictet għal chemm il darba stakseña; u għalhecc l-Imħallfin siblu u kieghduha fuk ir-rotta li malli bdiet iddur bdiet ittertkilha laħamha bičca bičca. Ma' duarha saret ghadira demm li tchexchex, għadamha chien jinstama jčakčak minn hafna kasab bogħod, izda l-ebda carba jen ghajja ma' cont tisma hierga minn fomm dic ix-xbejba kalbiena li chienet trid elf darba li iggarab dac l-ugiegh li jchexchex milli b'fommha stess tcarcar magħha f'dic it-tbatija lil mahbubha Matteù Falzun. Meta l-Imħallfin rau li ma felhetx actar u li ma setghux jisiltulha l-ankas chelma minn fommha bagħtuha m'il gdid f'il habs biex taħsibha għal tliet t-jiem kabel ma jaktghulha is-sentenza għal hrak hajja. Dac il kalb samma ta' De Saqueville uakt dina it-tbatija collha ma tbiēghed xejn minn kuddiem ghajnejha u ma chienx hlief jibbissem għal cull neggha cbira li chien jara tinfirex fuk uiccha. Zafira ma għarfetx tghidlu hlief li driegħ il Hakk hu tūil hafna u li il-lum jen ghada chien għad ijrid jilħak lilu ucoll għal kerk u għal chiefrija cbar tieghu.

—«Chiecu nista nkarmičlu kalbu taht snieni li dana li manigold ta' Cavalier!» tmahsan u kal Pinu b'ir-ragħu f'halku.

—«Forsi għad jirnexxilha!» tenna Xara «ghaliex hakku ta's-señ! Zafira ghaddiet f'dac il habs mudlam u mokziez tliet t-jiem li siltu id-dmugh sgur minn dac il blat samm li chien imħaffer fih. Izda halfet fuk isem missierha li għandha tohrog ta' mara bħal ma chien hareg ta' ragel hu. u li ma għandbiex tlissen l-isem ta' Matteù biex ijccunu jista jitghaxxak actar dac il ferghun ta' De Saqueville billi jcarcru f'dic it-tbatija magħha bla telt ta' zmien.

«Tliet t-jiem uara tellghuha m'il gdid kuddiem l-Imħallfin li meta rauha shiha f'il fehma tagħha u ma riedetx ticcef bl-ebda mod li! dac li dahal għandha, katghuħielha biex tigi mahruka hajja f'nofs il misrah ta' l'Birgu, hemm fejn il Gran Mastro La Vallette chien sensel b'sentenza intami ohra li imsejchen Tabib Callus biss ghaliex ried jakbez għad-drit-tijet tagħna mirtusa hecc bl-icreh m'ir-rigel kalil ta' l'barrani. Zafira sfaret bħal karsa ta' x-xama izda ma uriethom li bezghet. Daret fuk De Saqueville, li tbissem jidħak, u b'il hila collha kaltlu: «Ftacar li l-Alla tiegħec kal li min joktol b'ix-xabla b'ix-xabla jmut. Int għal kerk fahxi tiegħec sejjer te-kridni mahruka hajja, izda ma jghaddux snin tūal li inti ma iggarabx l-istess meuta harxa. Tintghamel mela ir-rieda ta' n-Nibi,» u dendlet rasha. L-aghda chellu jsir il hrak tagħha kuddiem cullhadd.

(Jissocia)

ST. PAUL'S INSTITUTE**28A, Strada St. Ursola — Valletta.**

Dana l'Istitut, imwakkaf m'is-Sur Cesareo fl-1878, u minn qara il meut tieghu riformat u dirett mir-Reverendu Dun Ġuann Gauci, M.A., DD., meghjun minn Dun Ġusepp Darmanin B. Lit., DD., Surmast f'is-Siminarju, u minn sitt Surmastrijiet ohra seculari, biex jipprepara tfal ghal-Liceo, gha's-Seminarju u gha'd-Dockyard, raga fetah, qara il vaganzi, fl'4 ta' Settembru li ahna fih.

Dac il genituri illi jixtieku jdaħħlu l'uliedhom f'dan l-Istitut huma mitlubin li jiehduhom fil ghodu m'id'9 sa nofs inhar.

X'isir f'dan l'Istitut juru bič-car ir-risultati sbjeh li chellu fl-ahhar esamijiet ta' l-Liceo fejn m'il ghaxra li ippresenta ghad-deu tmienja b'punti gholjin hafna.

Ahna billi nafu chemm hi cbira il hia ta's Surmastrijiet li hemm ijghallmu nirraccomandath b'kalbna collha.

SNIEEN! SNIEEN! SNIEEN!

Il Chirurgu-Dentista Alfonso Urso javza lill clientela tieghu li biex ijcin jista jakdiha ahjar minn Rahal Qdid nizel jokghod il Belt, fil Strada Stretta Nu. 156, cantuniera ma' Strada San Giovanni u fejn hu armat b'cull xorta ta' ghodda moderni u m'il ahjar biex ijcin jista jagħmel bridge u crown work, u xogħol fuk il metal chif ijmuss u bi prezijiet moderati tassew.

Sejjer Johrog'

IR-RUH NISRANIJA KUDDIEM GESU' SACRAMENTAT SIEGHAT TA' ADORAZJONI

TA'L

CAN: TEOL: LUIGI VELLA, D.D.

TA GHAÜDEX.

Dina l-euvel taksima ta' dana il ctieb tant sabih u mehtieg għal min ijjrid ijsalva ruhu sejra toħroġ għa't-tieni darba billi l-euvel hargha inħatfet fi żmien kasir, għad li minnha chien gie stampat għadd cbir ta' copji. Billi hafna talbu lill imfahhar chittieb b'il malti Can: Vella dana thajjar jigbor l-imsieħbin biex jecce ijsib b'iz-żejjed jarga johroġha. Ma dac li chien hih kabel bi hsiebu jzid xi haġ' ohra. Jcun jkum XELIN U ERBA SOLDI mal cunsinja u għal min ma jcunx imsieħeb actar. Il-legat u indurat xelin u ghaxar soldi: Min jissieħeb fi tnaħ il copja jiehu uahda ohra b'xejn.

Min ijjrid jissieħeb jista jicteb ucoll lili jeħ lil Can: Vella, Strada Sabina, Città Vittoria Għaüdex. Dana il ctieb ta' chittieb tant gharef nirraccomandahulcom b'kalbi collha.

Min ijjrid jixtri macna ta't-thin u ta'l għagin moderna *uso Napoli* jmur fejn hi kieghda, Strada Reale, No. 10, f'Ha'z-Zebbug.

TÈ TA CEYLON 'MARAVILLA'

IPPREMJAT B'GHAXAR MIDALJI TAD-DEHEB

GHAL

KAUUA IT-TOGHMA U IS-SAFA TIEGHU**JINBIEGH 1s. 8d. & 1s. 10d. IR-RATAL****GHAND L'AGENTI F'MALTA****C. CAMILLERI & SONS****50 u 51 Strada Mercanti il Belt****CAMPJUNI TA DAN IT-TE' JINTGHATAU B'XEJN.**

BRITANNIA

STABILIMENT G'DID

Ta' Ferramenti, Ghodod, Huejjeg ta'
Chimica u Fotografija, Zebgha, &c.

BRITANNIA



BRITANNIA

INJAM

ta' l' ahmar, ta' l' abjat, u ta' l' cauba.
Collox m'il irhas u m'il ahjar.

BRITANNIA

Biex tinzammu b'sahhitcom
IPPURIFICA
BIDDLU
u SAHH'HU
DEMMCOM.

BID

DEPURATIV
RICHELET

Dauc collha li jridu jiccuran ruiehhom u jinzammu dejjem b'sahhitom minnghajr ma jinhakru b'cull xorta ta' mardijiet ghandhom jiehdu DARBTEJN jeū TLIETA fis-sena minn din il medicina DEPURATIV RICHELET li jista jingieb minn ghand dan is-sinjur:—

Monsieur L. RICHELET, 13, rue Gambetta, SEDAN (Franza).

Haun Malta jinxara minn ghand **L-Ispizzjar Alfredu Cumbo** ta' Strada Reale, 26. Il Belt.

Min hu marid bl-ANEMJA (fakar ta'demm) u jrid ijfiek f'GHORRIN gurnata jiehu

**L'ELIXIR
TA' S. VINCENS DE PAOLI**



Is-Sur G. Muscat uara ghaxar snin ugiegh ta' ras kauui bla ma sata jfejku b'xejn ma't-tiet flixcun ghaddielu collox. Is-Sur Rinaldu Perini ucoll fejjak l-ibnu, ma't-tieni flixcun, minn anemija kauuija. Dauna is-sinjuri ucoll li sejr insemmu ippruvaū tukhom stess jeū fuk xi hadd iehor u hargu jiftahru: Dr: Edward L. Vella; Dr: Paolo Sammut (Sliema); Prof: Dr: C. Sammut; Prof: Dr: G. O. Galea; Farm: C. Arpa; Farm: G. Gili; Prof: Dr: S. Grech; Onor: Dr: A. Pullicino; Dr: L. Albanese; Negte: G. Tagliaferro; G. Sul-tana; Ant: Diacono; Avv: Francesco Cardona u hafna ohrajn.

Jinbigh fl-ispiżzerija ta't-Tabib

FABRIZ BORG.—Il Belt.
267, STRADA REALE.

Is-Sur Raff: Bonello

TA' STRADA LEVANTE, 131, IL BELT

(Hdejn il Cnisja ta' Sta. Lucija)

ghandu ghal bejh cull xorta ta' hgieg, zebgha, zjut, insiemer, ghodod, huejjeg ta's-Sanita, ta' gass, fornimenti ta't-tuebet, lampi ta'l pitroliju li jixilghu b'il matel b'daūl kauui u sabih uisk u hafna huejjeg ohra bhal daun ta' l' ahjar qualita u bi prezzijiet m'il orhos. Ippruvaū biex taraū chif tohorghu cuntenti sgur.

MIN IJRID IJNADDAF IR-RAM JEŪ METALLI OHRA BI RHIS HAFNA, B'LUSTRU M'IL ISBAH U MINN GHAJR EBDA PERICOLU TA' HRUK GHALIEX MA FIHX NAFTA BHAL L-OHRAJN NIRRAC-COMANDALU IL

METAL POLISH "PHONIX"

LI JINBIGH GHAND L-ISPIZZJAR ALFREDO CUMBO TA' STRADA REALE, KUDDIEM IL CLUB, IL BELT, GHALIEX META IPPRUAJTU SIBTU TAJJEB TASSEŪ, IRHIS U BLA PERICOLU LI TISTGHU TINHARKU BIH.

IS-SECLU TA'N-NERVI.

Hecc sejjah is-seclu taghna il gharef Prof: u Senatur Mantegazza, u b'ir-raġun collu ghaliex il-lum ma haun hadd li ma hux mahsns b'in-nervi u l-actar b'il mishuta

NEVRASTENIJA

li kiegħda iġġorr nies il Manicomju gozz, gozz. Għalhecc l-ahjar tobba kiegħdin jithabtu biex ijsibu cura seūna għal dīa il marda ghaliex tēun ta' gid bla tarf. Hafna ippruvaū iżda hadd ma irnexxa daks il gharef u imfahhar

Prof: DE GIOVANNI ta' PADOVA.

li uara studju cbir sab il famus

ANTINEVROTICU

li kiegħed iġfejjak jeū jagħmel il gid lil cull min juzah.

F'Malta dan ijbighu

L-Ispizzjar ALFREDO CUMBO

TA' STRADA RJALI, TA' L BELT

IPPRUAŪH GHALIEX MA JIBDIELCOMX!